



Riferimenti bibliografici

L'elencazione dei riferimenti bibliografici va fatta secondo l'ordine alfabetico del cognome dell'autore, indipendentemente dal fatto che l'opera sia un libro, un capitolo di libro, un articolo o altro. Se il contributo ha più autori, il riferimento va fatto al cognome del primo autore.

Alcuni esempi (attenzione alle parti da indicare in corsivo):

• Libro

Autore/i (Anno). *Titolo in corsivo*, Casa editrice, Luogo di pubblicazione.

Kline, P. (1996). *Manuale di Psicometria*, Astrolabio, Roma.

Hambleton, R.K., Swaminathan, H., Rogers, H.J. (1991). *Fundamentals of Item Response Theory*, SAGE, London.

• Capitolo in un libro

Autore/i del capitolo (Anno). Titolo del capitolo, in Autore/i del libro (a cura di), *Titolo del libro in corsivo*, Casa editrice, Luogo di pubblicazione, pagine del capitolo.

Andersen, E.B. (1995). Polytomous Rasch Models and their Estimation, in G.H. Fischer, I.W. Molenaar (a cura di), *Rasch Models – Foundations, Recent Developments and Applications*, Springer-Verlag, New York, pp. 271-291.

• Articolo in rivista

Autore/i (Anno). Titolo dell'articolo, *Titolo della rivista in corsivo*, volume, pagine dell'articolo.

Van Eck, N. J., Waltman, L. (2009). How to normalize co-occurrence data? An analysis of some well-known similarity measures, *Journal of the*



American Society for Information Science and Technology, 60(8), 1635-1651.

Bennett, R. (1998). Using the world wide web for international marketing: Internet use and perceptions of export barriers among German and British Businesses, *Journal of Marketing Communication*, (4), 27-43.

• Discussion paper / Working paper

Autore/i (Anno). Titolo del contributo, *Discussion paper / Working paper in corsivo*, numero.

Athey S., Stern S. (1998). An Empirical Framework for testing Theories about Complementarity in Organizational Design, *NBER Working paper series*, n. 6600.

Bauer T. K. (2003). Flexible Workplace Practices and Labour Productivity, *IZA Discussion paper*, n. 700.

• Consultazione di siti web e documenti/dati da questi scaricati

Riportare sempre il nome dell'istituzione a cui il sito si riferisce, la data e, se appropriato, l'ora di consultazione.

FAO, Food Security Statistics, Gambia, in FAO – Food and Agriculture Organization of the United Nations,

www.fao.org/es/ess/faostat/foodsecurity/Countries/EN/Gambia_e.pdf

consultato il 20/11/2006, ore 17.09.

Citazioni

Dimostrare di conoscere la letteratura sull'argomento trattato, citandola puntualmente costituisce un valore aggiunto per il lavoro.



A) Alcuni esempi per indicare i riferimenti bibliografici nel testo (Autore/Autori, anno)

Esempio 1:

Ogni scambio viene regolato da accordi commerciali internazionali, concordati tra le parti, che permettono di guidare l'andamento delle transazioni, delle condizioni commerciali e prevede benefici per chi li sottoscrive (Caruso, Varese, 2011). Trattasi nello specifico di un contratto di compravendita internazionale in cui la proprietà di un bene o servizio viene trasferita tra due soggetti localizzati in stati differenti dietro corrispettivo di un pagamento (Bellante, 2011).

Esempio 2:

La probabilità che una persona, con un dato livello di abilità, risponda in maniera corretta ad un *item*, con un dato livello di difficoltà, dipende dalle differenze tra le abilità del soggetto e la difficoltà degli *item* (Bond, Fox, 2007).

Esempio 3:

Molti studi sui distretti industriali italiani hanno enfatizzato l'importanza della vicinanza geografica tra le imprese (Bellandi, 1987; Brusco, 1991; Garofoli, 1989).

Esempio 4:

VOS è un software che, una decina di anni orsono, N. J. van Eck e L. Waltman hanno ideato e poi costantemente aggiornato, e che è scaricabile gratuitamente dal sito www.vosviewer.com (van Eck, Waltman, 2007; 2010; 2014).

B) Un esempio per le citazioni nel testo. Se si citano le parole esatte dell'autore, queste vanno riportate tra virgolette "in corsivo". (Autore/Autori, anno, pagina)



“Misurare significa determinare delle regole ben precise che consentano di associare ad ogni elemento appartenente ad un insieme di oggetti, osservazioni, persone, caratterizzato dalla presenza di un certo attributo, un numero che rifletta il grado e la presenza dell’attributo o la sua assenza”
(Cristante, Mannarini, 2004, p. 4).

E’ importante ricordare che nella compilazione della tesi:

- citare il pensiero (usare le parole esatte) di un altro autore,
- sintetizzare in un modo molto ‘vicino’ a quello originario un passo di un altro autore,
- impiegare un’idea o del materiale (formule, grafici, tabelle, ecc.) che proviene direttamente dal lavoro di un altro autore,

richiede che venga citata la fonte di provenienza del concetto, del passo, dell’idea o del materiale, riportando il nome dell’autore, l’anno di pubblicazione dell’opera ed eventualmente le pagine.

Altrimenti si rischia l’accusa di plagio.

IL PLAGIO

Di seguito il testo che il laureando/a dichiara di aver letto in sede di presentazione della domanda di laurea:

“Il plagio consiste nell’appropriazione disonesta e sleale di un’opera altrui, o di una sua parte e/o di una sua elaborazione, usurpandone la paternità (ovvero dichiarandosene autore).

Si tratta di un comportamento scorretto utilizzato da studenti che erroneamente pensano di velocizzare/arricchire il lavoro di tesi.

Per evitare il plagio, lo studente NON DEVE:

- copiare integralmente il lavoro (o parte del lavoro) di altri, facendolo passare per proprio. Anche la copiatura integrale di documenti (o parte di documenti) da Internet senza citarne la fonte costituisce azione di plagio!

- *parafrasare, riassumere o leggermente cambiare il pensiero di altri autori senza citarne la fonte.*

- *tradurre fedelmente da altre lingue articoli o capitoli di libro.*

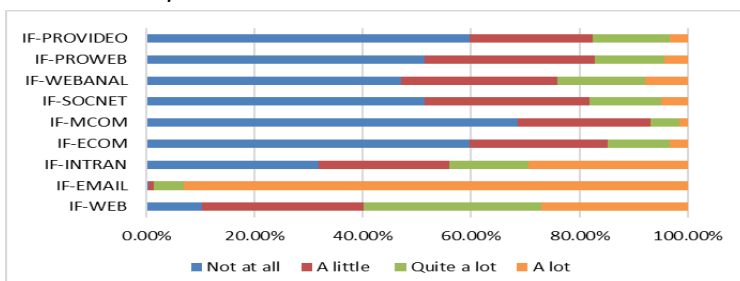
Una corretta e puntuale citazione delle fonti di volta in volta utilizzate nella stesura della tesi è l'unica strada per prevenire un'eventuale accusa di plagio."

4.3 Figure, Grafici e Tabelle

Le Figure e i Grafici devono essere numerati in ordine progressivo², devono avere una didascalia che ne descriva in modo sintetico il contenuto (sopra la figura) e devono riportare la fonte (sotto la figura). Nel testo devono essere richiamati con la numerazione indicata e descritti in modo opportuno.

Esempio 1: Il Grafico è stato elaborato dallo studente

Grafico 1: Frequenza di utilizzo di alcuni strumenti di internet: distribuzione percentuale



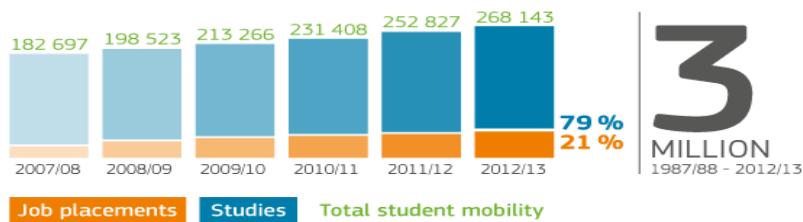
Fonte: nostra elaborazione su dati indagine "Le barriere all'export e Internet"

² Qualora la tesi contenesse un elevato numero di Figure e Grafici, è possibile una numerazione progressiva per ogni capitolo. Es. Figura 1.1 da intendersi Capitolo 1. Figura 1

Esempio 2: Il Grafico è tratto da un rapporto della Commissione Europea

Grafico 2: Studenti universitari partiti per un'esperienza all'estero dal 2007/08 al 2012/13

Erasmus: Changing lives, opening minds
2012-2013



Fonte: Commissione Europea, 2015

Le Tabelle devono essere numerate in ordine progressivo³, devono avere una didascalia che ne descriva in modo sintetico il contenuto e devono riportare la fonte. Nel testo devono essere richiamate con la numerazione indicata e descritte nel modo più opportuno.

Esempio 3: La Tabella è stata elaborata dallo studente

Tabella 1: Classi di fatturato e di addetti delle 173 imprese considerate (valori assoluti e percentuali)

Turnover (million of euros)	Number of companies	%	Number of employees	Number of companies	%
< 1	99	57.2	< 15	123	71.1
1 - 5	33	19.1	16 - 50	32	18.5
5 - 10	12	6.9	50 - 249	18	10.4
10 - 50	29	16.8			
	173	100		173	100

Fonte: nostra elaborazione su dati indagine "Le barriere all'export e Internet"

³ Qualora la tesi contenesse un elevato numero di Tabelle, è possibile una numerazione progressiva per ogni capitolo. Es. Tabella 1.1 da intendersi Capitolo 1. Tabella 1



Esempio 4: La Tabella è tratta da un rapporto della Commissione Europea

Tabella 2: Numero di studenti partiti per un'esperienza Erasmus dal 1987 al 2011

<u>Sending Country</u>	<u>Outgoing students</u>
Germany	359568
France	359099
Spain	342231
Italy	264701
UK	188810

Fonte: Commissione Europea, 2013

4.4 Indicazioni tipografiche

Formato: A4

Carattere consigliato: Times, Times New Roman o Courier. Usare per lo più il "tondo" e ricorrere a corsivo, grassetto o sottolineato solo dove è strettamente necessario

Corpo: 12

Usare di preferenza testi giustificati

Margini: 3 cm sopra, sotto e sui lati

Interlinea 1,5

Numerazione delle pagine: inserire la funzione in automatico. Di preferenza collocarla in basso a destra.

Note à piè di pagina: prendere accordi con il relatore.

Le *parole straniere* devono essere sempre riportate in corsivo.

Figure/Grafici/Tabelle: possono essere inseriti liberamente dove servono, cercando di restare all'interno dei margini utilizzati per il testo e cercando di non lasciare pagine con eccessivi spazi bianchi.